

INCONTRO COL REGISTA CHE PRESENTA L'ULTIMO LIBRO E UN NUOVO FILM

Jordan: «Scrivo romanzi per salvarmi dal cinema»



intervista
FULVIA CAPRARA

ROMA

NELL'Irlanda delle favole gotiche, nei racconti ascoltati da bambino, nelle suggestioni di una natura potente e selvaggia: è lì che Neil Jordan, il regista di grandi film come *La moglie del soldato*, con cui ha vinto un Oscar, e *Michael Collins*, ritrova le radici della sua prima passione, ma soprattutto riacquista l'equilibrio interiore, bene prezioso per un autore abituato alle battaglie dei set hollywoodiani: «Scrivere - dice - è per me un conforto. Sapere che posso farlo mi dà sicurezza, soprattutto nei confronti del cinema. Un mondo dove è molto difficile restare a galla. Il lavoro del regista tende a essere poco libero, perciò è importante sapere che c'è un luogo diverso dove potersi rifugiare». D'altra parte, nella vita di Neil Jordan, nato a

Sligo nel 1950, i libri vengono molto prima dei film, delle star, dei premi, dei festival. E anche l'esordio nell'universo cinematografico riguarda la pagina scritta, ovvero la sceneggiatura di *Excalibur*, regia di John Boorman, firmata in qualità di consulente: «Se avessi fatto meno film, avrei sicuramente

scritto molti più libri».

Il nuovo romanzo *Ombre* (Fazi) arriva dopo un intervallo lungo dieci anni, una boccata d'ossigeno in mezzo alle difficoltà legate a un progetto di film che non è andato in porto: «La scrittura ha una radice fortemente personale, riflette il privato in maniera molto più diretta rispetto all'opera cinematografica e può essere anche completamente slegata da tutto. Quando si gira, invece, bisogna sempre tener presente il modo in cui la macchina da presa interagisce con la realtà. Tra l'autore e l'opera compiuta si frappongono mille elementi, ci sono i problemi tecnici, il clima, gli attori, i ritardi».

Scrivendo ci si può lasciar andare, immergersi nei ricordi,

restituire il senso di quello che si ama. Dedicato al fantasma di Nina, trucidata dall'amico d'infanzia George, *Ombre* racconta nostalgie, segreti, emozioni di un essere impalpabile alle prese con i misteri della propria breve vita

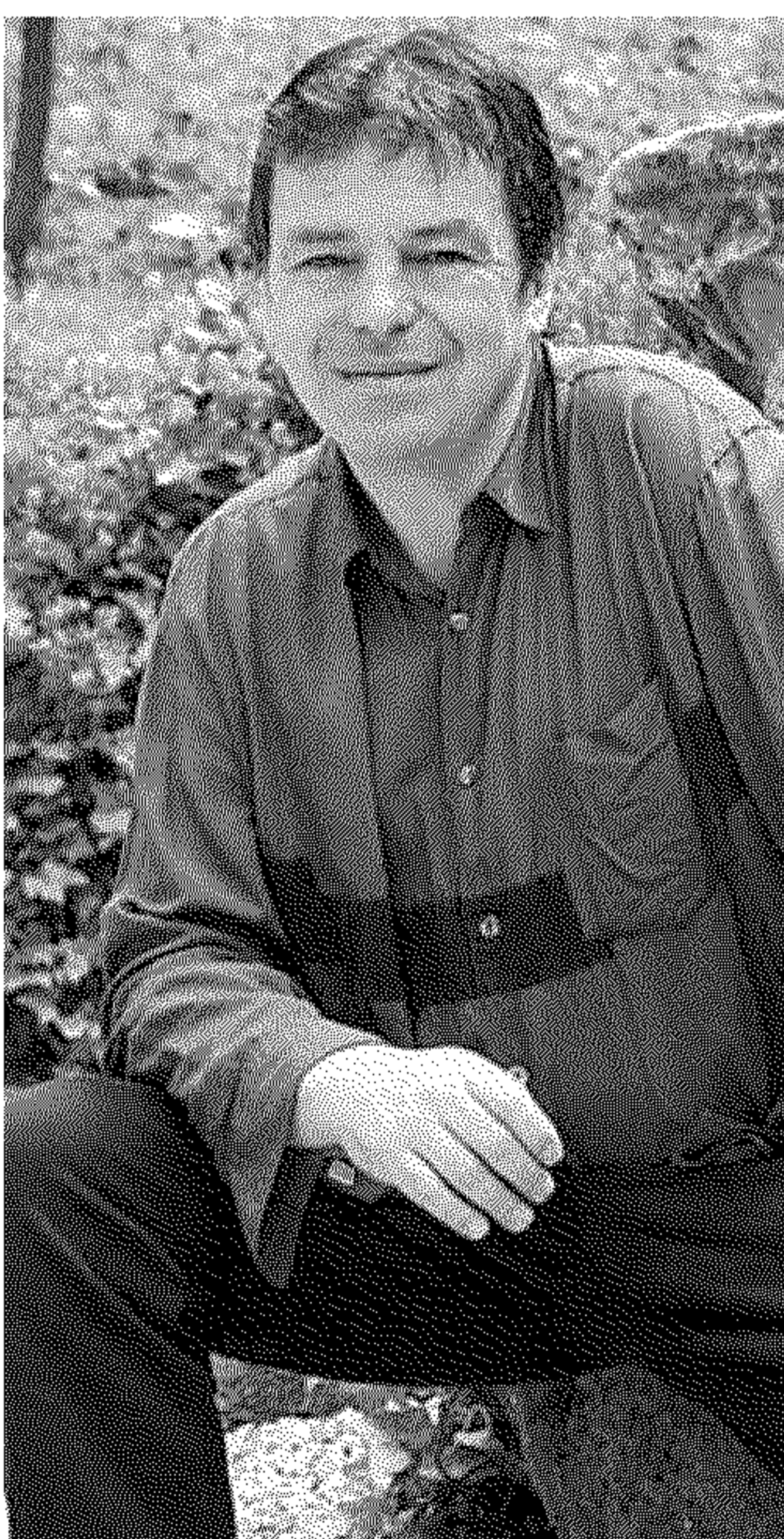
e con la ragione nascosta che l'ha spezzata: «E' difficile dire da dove vengono le storie, alla base c'è prima di tutto la necessità di raccontarle. Per scrivere *Ombre* ho impiegato due anni, non so spiegare esattamente qual'è stata l'ispirazione, di certo c'entrano i racconti di mio nonno, pittore, e quella zona d'Irlanda, intorno a Dublino, che oggi è diventata un sobborgo come tanti, mentre allora, quando ero bambino, era un'area piena di fascino, con un paesaggio duro, diverso da quelli dell'Irlanda più turistica».

L'attrazione per il soprannaturale viene dalla terra d'origine: «La cultura irlandese ha radici molto primitive, legate a favole e leggende, solo negli ultimi vent'anni la letteratura ha acquistato un carattere più realistico perchè il Paese si è fortemente modernizzato. E poi nutro una

vera passione per il gotico, dall'architettura, che influenza il paesaggio irlandese, al romanzo».

Mentre *Ombre* inizia la sua vita in Italia, il 16 novembre, negli Stati Uniti, uscirà l'ultimo film di Neil Jordan, *Breakfast on Pluto*, tratto da un racconto di Patrick McCabe: «Anche per quello che riguarda i successi e i fallimenti, film e libri sono lontanissimi. Dei primi si sa subito tutto, prima ancora che nascano, i secondi riescono a sottrarsi meglio alle luci dei riflettori. E non parliamo di un'esperienza come quella dell'Oscar, beh, in quel caso ci si sente come se si andasse a rappresentare il proprio Paese alle Olimpiadi».

La promessa di Neil Jordan è di tenere sempre viva la voglia di scrivere, con idee e desideri. Così ora i suoi progetti sono due: da una parte un libro di fantascienza centrato su un personaggio che vive personalità multiple, dall'altra il kolossal sui Borgia, ambientato in gran parte in Italia e raccontato con i toni della grande saga sullo stile del *Padrino*. Le riprese dovrebbero avere inizio a maggio.



Il regista, e romanziere, Neil Jordan

